

Ma cos'è quest'Unità Pastorale!?



Il 5 marzo prossimo il Vescovo Francesco verrà ad inaugurare l'Unità Pastorale di Ponteranica.

Noi stiamo lavorandoci da almeno tre anni. Ma, a parte le persone che vi sono entrate direttamente in contatto, i più nonostante la nutrita informazione ancora si chiedono: cosa sarà?

Abbiamo pensato di raccontarvi a campione alcune delle cose che stanno già accadendo, perché l'Unità Pastorale altro non sarà che l'istituzionalizzazione di una collaborazione già attiva e diffusa fra le nostre parrocchie.

1 / È arrivato il *Calendario dell'Unità Pastorale*

Da due anni arriva nelle case di tutte le famiglie di Ponteranica il "Calendario Pastorale" della vita delle nostre comunità parrocchiali. "Pastorale" è l'aggettivo che nella Chiesa caratterizza tutte le attività del "gregge" di Dio, del popolo dei credenti.

Quindi un calendario per guidare il cammino dei cristiani di Ponteranica nel percorso delle loro comunità parrocchiali.

Un calendario un po' particolare perché di fatto l'anno pastorale non coincide con quello solare (gennaio/dicembre) ma è più simile a quello scolastico o sociale (settembre / settembre).

Ed in effetti, pur trovando qui l'intero anno 2017, la programmazione arriverà solo fino al settembre-ottobre 2017. Il resto sarà sul nuovo calendario...

Quest'anno abbiamo voluto limitare l'estetica a tutto favore della praticità: meno fotografie e caratteri più grandi e leggibili, più spazio per le annotazioni della famiglia...

Nel calendario trovate poi, su due colonne distinte gli impegni delle diverse comunità: una colonna per le parrocchie di Ponteranica e Rosciano insieme, l'altra per quelle della parrocchia di Ramera.

Centrali, in rosso, sono riportate tutte le iniziative che le parrocchie faranno insieme, appunto, in Unità Pastorale.

Infine, troverete informazioni sulla vita delle comunità, numeri di telefono, orari delle messe, iniziative...

Realizzare un calendario comune è stato uno dei primi passi mossi nella direzione della collaborazione.

Non solo per rendere visivamente insieme le nostre attività, ma anzitutto per programmare insieme i diversi percorsi: quando si condividono i calendari allora ci si accorge che ci sono sovrapposizioni, doppioni, iniziative che si replicano... e il grosso del lavoro è in questo "dietro le quinte" nel quale la parola magica è ARMONIZZAZIONE.

Lì si lavora per creare percorsi che si intreccino, si incontrino, si fondano fra loro, evitando appunto – al contrario – che il lavoro di ciascuna parrocchia rimanga isolato o peggio ancora che sia di ostacolo alle altre.

2 / Non solo parrocchie, nella “rete” dell’Unità Pastorale anche i Padri Sacramentini

Perché tutta la comunità fosse aiutata a essere coinvolta in questo processo, si sono organizzati due

incontri in cui erano presenti oltre che don Sergio e don Flavio, anche alcuni laici: Renzo, Veronica, Francesca ed Emilio, che insieme a Simona, al diacono permanente Fabio e a p. Luca, formano l’equipe di avvicinamento all’Unità Pastorale.

Attualmente, la comunità dei sacramentini è composta da 19 religiosi. La maggior parte sono confratelli anziani, che sono in questa casa dopo avere speso anni ed energie a servizio della chiesa e del popolo di Dio. La comunità ingloba anche il Centro missionario, che si occupa del sostegno delle nostre missioni in Africa, e il Centro Eucaristico, la casa editrice dei sacramentini.

Un primo incontro ha avuto luogo l’11 ottobre. Lo scopo era di presentare alla comunità il cammino percorso dall’unità pastorale, le sfide, le attese e i passi che ci attendono. Un’occasione importante per conoscersi, per dialogare e condividere gli obiettivi di questo cammino, certamente non facile, e che chiede il coinvolgimento positivo di ogni realtà.

Un secondo incontro si è svolto il 15 novembre. Ci si era proposti di offrire da parte della comunità alcune indicazioni sul possibile contributo specifico della comunità.

Una comunità religiosa, infatti, non è un’isola, ma deve essere presenza feconda in un territorio sapendo allo stesso tempo recepire le domande e dare delle risposte a partire dalla propria identità e missione.

Molti e fecondi sono stati gli elementi emersi, in uno scambio cordiale, costruttivo e fraterno, che potremmo sintetizzare in questi pochi punti.

Innanzitutto, è ormai un dato di fatto che la chiesa dei sacramentini non è più la cappella interna del seminario, chiuso ormai da anni, ma è una chiesa aperta al pubblico. Un passo importante sarebbe un riconoscimento anche da parte della Diocesi di questa sua fisionomia, che la inserisce nel progetto dell’Unità Pastorale come un “Santuario Eucaristico”, e cioè un centro di spiritualità eucaristica (adorazione, catechesi specifica) e di accompagnamento spirituale (confessioni, direzione spirituale).

Un secondo elemento concreto, è la disponibilità dei sacramentini a dare il proprio contributo alla formazione, offrendo le proprie competenze e mettendosi a servizio delle esigenze della pastorale parrocchiale (predicazione, formazione, un contributo scritto su *Le Comunità insieme*, far conoscere la rivista *Il Cenacolo*...).

I sacramentini, infine, come molte altre Congregazioni, hanno una propria Associazione laicale con la quale condividono la spiritualità e la missione eucaristica dell’Istituto. Anche questa potrebbe essere una proposta di formazione per quei laici che desiderano vivere la propria vocazione e missione di laici nella chiesa e nel mondo, facendo dell’Eucaristia la forza plasmatrice della loro vita.

In conclusione, al termine di questi dialoghi, si è stabilito di formare un piccolo gruppo di lavoro per continuare la riflessione e concretizzare qualche iniziativa. Il cammino è lungo, l’importante è fare un passo in avanti, insieme e con spirito costruttivo

3 / Il catechismo dei nostri ragazzi

Il catechismo è l'ambito nel quale sono più evidenti le "conseguenze" dell'unità pastorale. I catechisti delle nostre parrocchie hanno già imparato a conoscersi e a lavorare insieme

I nostri ragazzi, che siano di Ramera, Ponteranica o Rosciano frequentano le stesse scuole, giocano negli

stessi gruppi sportivi, frequentano le stesse associazioni... vivono insomma in una realtà civile già unificata nello stesso comune. Era dunque anacronistico che metà dei ragazzi di una stessa classe facessero la prima comunione in terza elementare (quelli delle parrocchie di Ponteranica e Rosciano) e metà in quarta elementare (Ramera)... Una volta avviato il percorso di unità pastorale siamo dunque partiti da lì, dall'armonizzare le piccole numerose disarmonie che c'erano fra le nostre comunità: ora dunque le prime comunioni nelle nostre parrocchie avvengono tutte nell'anno di quarta elementare (o primaria).

L'ambito catechistico è fra quelli più impegnati nei percorsi di unità pastorale. Raccoglie una sensibilità iniziata molto tempo fa, la necessità di un luogo sufficientemente grande per la celebrazione delle Cresime già diversi anni orsono spinse le parrocchie – quando il percorso dell'unità pastorale era ancora al di là da venire - a celebrarle tutti insieme nella chiesa di Ponteranica.

Don Gianluca e i parroci don Franco e don Mario capirono che era il momento di pensare insieme non solo la celebrazione ma anche la preparazione.

Iniziò così la collaborazione di oratori, catechisti, sacerdoti, genitori per la preparazione alla Cresima nei due anni di prima e seconda media. "Dietro" c'era tutto il lavoro dei catechisti e dei sacerdoti ma il momento in cui questa era più visibile erano i ritiri domenicali vissuti insieme fra ragazzi e genitori delle diverse parrocchie.

Ora questa collaborazione tocca tutti gli anni dell'iniziazione cristiana, cioè della preparazione ai sacramenti: terza elementare (prime confessioni), quarta elementare (prime comunioni), prima e seconda media (cresima). I catechisti di questi anni, ma anche quelli degli adolescenti / giovani lavorano trasversalmente fra le nostre parrocchie coordinati da don Flavio (elementari), don Sergio (medie) e don Lorenzo (ado/giovani). Le cresime continuano ad essere celebrate insieme a Ponteranica; le prime confessioni nello stesso giorno (la domenica delle Palme) e con lo stesso "rito" nelle diverse chiese: le prime comunioni nelle diverse chiese e in diverse date, anche per non mettere in difficoltà i parenti invitati. Queste diverse prassi raccontano bene la flessibilità dell'Unità Pastorale che andiamo a fare: ove opportuno si unifica, ma sempre con l'attenzione a mantenere le specificità delle diverse parrocchie, che collaborano ma non "spariscono".

4 / Un educatore professionale per i nostri oratori

Un progetto sostenuto, anche economicamente, dalle nostre parrocchie insieme. Con un'attenzione speciale ai nostri adolescenti che già vivono, studiano, giocano e si ritrovano insieme, senza quasi neppure avere la percezione di appartenere a tre parrocchie diverse...

M

i presento. Sono Chiara Acerbis, educatrice per la cooperativa Il Pugno Aperto, abitante di

Ponteranica, mamma di due bimbi piccoli.

Sono stata la coordinatrice del cre degli oratori di Ponteranica l'estate appena trascorsa ed oggi sono l'educatrice dell'Unità Pastorale sugli oratori per pre-adolescenti adolescenti e giovani delle nostre comunità di Ramera, Ponteranica Alta e Rosciano.

E di Unità Pastorale vi vorrei raccontare per lo spaccato che in questi mesi sta interessando gli Oratori.

Il Cre. Non tutti sanno che il nuovo progetto cre è nato all'interno dell'equipe Pastorale che si è trovata a confrontarsi e delineare insieme le linee guida di un progetto unitario e condiviso.

Proprio a partire da queste linee guida è stato ri-strutturato il cre introducendo attività e laboratori nuovi, rivedendo le gite e la partecipazione ad esse, ripensando la strutturazione e i ruoli degli animatori e aiuto animatori.

A partire dalla formazione di questi ultimi si è iniziato con loro un percorso di condivisione di uno stile che fosse quello della cura e della responsabilità del ruolo mettendo al centro l'attenzione ai più piccoli.

Per tutti i nostri ragazzi l'esperienza cre è stata un'esperienza di unità perché hanno visto fin da subito la presenza di entrambi i nostri parroci e di don Lorenzo e hanno visto la messa in campo di risorse e pensieri nuovi che seppur all'inizio li hanno resi un po' diffidenti nella pratica hanno capito e vissuto la cura delle comunità nel renderli protagonisti visti e riconosciuti.

Non a caso la voglia di stare insieme e condividere un pezzo di strada in più è poi sfociata nel cre animatori, un'esperienza aggregativa coinvolgente.

I nostri ragazzi piccoli e grandi hanno vissuto un mese insieme senza differenze di appartenenze parrocchiali ma parte di un grande ed entusiasmante unico progetto di cre.

Castellina Marittima. Una settimana di vacanza dei ragazzi in seno all'Unità pastorale.

Anche questa è stata una bella occasione per stare insieme e vivere un'esperienza di unità.

Equipe educativa degli oratori. Costituita da otto persone tra cui tre adulti scelti in rappresentanza dell'oratorio Ramera e tre dell'oratorio di Ponteranica Alta, una giovane volontaria e io come educatrice dell'Unità Pastorale.

Questa equipe è un luogo di incontro tra i due oratori, di pensiero e scambio reciproco in cui ci si confronta per la costruzione di un progetto di un'Unità pastorale ...per pre adolescenti e adolescenti.

Vuol essere un tavolo di condivisione di idee sia per la valorizzazione della presenza dei nostri ragazzi all'interno di esperienze che ci sono già nei nostri oratori che vadano nella direzione di un'armonizzazione delle risorse.

È un'esperienza importante quella di poter dare vita ha dei processi nuovi che pur tenendo conto delle specificità dei due oratori vedano nell'unità pastorale la possibilità di creare luoghi di protagonismo significativi per i nostri ragazzi mettendo in comune risorse ed esperienze.

In questo mio lavoro come educatrice degli oratori per l'Unità Pastorale seppur ancora ai primi passi ho avuto modo di incontrare i ragazzi dei gruppi di catechismo adolescenti e poter raccontare loro dell'Unità Pastorale come di una grande opportunità per ripensare luoghi tempi spazi e sentire che è

nell'incontrarsi che nascono cose sorprendenti e inaspettate. A loro che vivono meno che noi adulti l'appartenenza ad una comunità perché si conoscono tutti dal cre e dalla scuola e poco importa dove abiti o frequenti, ho raccontato dell'Unità Pastorale come una coppia che decide di sposarsi e mette in comune le proprie differenze facendole diventare una ricchezza su cui costruire la propria casa. Non faranno tutto insieme sempre, ognuno manterrà la sua personalità ma scelgono di camminare insieme lungo una strada nuova.

Ed è davvero nel potersi fermare a incontrare le realtà dei nostri oratori e raccogliere storie e progetti, provando ad avere sguardi lungimiranti che l'Unità Pastorale ci chiede, che si incontra entusiasmo e passione educativa e voglia di mettersi in gioco nonostante la possibile fatica di ripartire dentro un cammino nuovo da costruire.